



Comunità viva

ANNO XX - DICEMBRE 2023

PERIODICO A CURA DELLA SEGRETERIA DIOCESANA



OBIETTIVO PASTORALE

Avviato il dibattito in Diocesi: molte speranze, due nodi e due rischi

I misteri istituiti: questi sconosciuti

Il tema dei ministeri istituiti è entrato un po' in sordina nel dibattito in diocesi. Nella nota pastorale "Una chiesa che cammina" si parla di ministerialità laicale e di formazione ministeriale, ma in un senso molto più ampio, che comprende anche gifure come operatori della carità, animatori di gruppi e di comunità, operatori sociali, insegnanti di religione. La cosiddetta "scuola di formazione ai ministeri" era in realtà la proposta di ristrutturare più in generale il cammino formativo diocesano. Si diceva: "Il cammino avrà come base la ricca e fruttuosa esperienza della scuola di teologia per i laici e su questa base innesterà le altre due dimensioni di ministerialità laicale e di impegno sociale sopra accennati".

Invece il dibattito che ha preso corpo prima in segreteria pastorale, poi in consiglio presbiterale



le e infine in consiglio pastorale diocesano si riferisce in specifico ai ministeri istituiti, rispetto ai quali anche la Cei si è pronunciata con una sua nota: accoliti, lettori e catechisti.

I nodi sono due. Il primo si riferisce alla individuazione dei candidati. Essa è presentata come vera e propria vocazione e non come la necessità di sfornare figure che servono a qualcosa, per esempio

che ovino alla mancanza di sacerdoti. Ma qui occorre tenere insieme i due estremi. Per un verso è giusto operare un corretto discernimento sui candidati, esattamente come per ogni altra vocazione. Dall'altra parte occorre in positivo cogliere il che cosa sia la vocazione al lettorato, all'accollitato e al "catechistato", senza farlo discendere dalle indicazioni pratiche della nota Cei. Un lettore istitui-

to trova senso nel suo legame con la parola di Dio e non nel suo leggere in chiesa.

Il secondo nodo si riferisce alla loro formazione. Qui occorre evitare due rischi. Il primo è di usare la formazione come criterio per discernere la vocazione, escludendo coloro che per motivi pratici possono non essere disponibili ad una scuola teologica per laici. La formazione è modulata a partire dai soggetti coinvolti e a partire dal bisogno formativo effettivamente percepito. Dall'altra il rischio è di diluire la formazione in qualche incontro su come si legge in chiesa, su come si serve all'altare e su come si fa catechismo, senza una solida base teologica di fondo.

Tuttavia dagli interventi nei consigli si capisce che c'è una grande aspettativa su questa apertura al laicato, anche se accompagnata da due timori: clericalizzare il laicato, attribuendogli solo incarichi ecclesiali e strumentalizzarlo, giocando la partita dei ministeri come risposta alla riduzione del numero di sacerdoti.

> DiBa



DIBATTITO

MINISTERI ISTITUITI

Lettori: dipende come leggi...

In una tappa precedente, Papa Francesco con "Spiritus Domini" (10 gennaio '21) aveva aperto alle donne la possibilità di ricevere il Lettorato e l'Accollitato. Inoltre questi ministeri non sono più tappe riservate ai candidati agli ordini sacri. Sono ministeri che si fondano sul battesimo: entrando con i sacramenti di iniziazione nella comunità cristiana, alcune persone sentono la vocazione di servire in modo stabile la mensa della Parola (Lettorato) o di servire la mensa del Pane (Accollitato).

Il Lettore in un certo senso si sente chiamato ad essere profeta, parlare a nome di Dio. L'altra domenica abbiamo sentito, nel vangelo, il Battista definirsi come voce che grida nel deserto. La Parola è Cristo, anche noi siamo la voce che porta la Parola. Questa è annunciata dal Lettore, ma anche incarnata nella sua vita, testimoniata: solo così diventa credibile ed efficace. Il Lettore quindi si sente chiamato da Dio a servire la Parola, a portarla nella sua vita, a testimoniare. Questa vocazione quindi mette in discussione l'uomo o la

(continua a pag. IV)



Don Antonio Delmastro

Accoliti: i laici si occupano anche del sacro

Finalmente vengono portati a tema di confronto e approfondimento i ministeri istituiti: carismi e doni elargiti da Dio per il bene comune che vengono svolti dai laici in forza del loro Battesimo. Vedo questo con molto favore almeno per due motivi: va superata la visione secondo cui ai laici compete il mondo profano e al clero l'ambito del sacro; va maturata una mentalità che riconosca tutti i membri della Chiesa corresponsabili nel servizio al Regno di Dio e non alcuni responsabili (il clero) e altri solo collaboratori, aiutanti, esecutori (i laici). Con i ministeri istituiti non è più possibile considerare il ministero ordinato come unico ministero in senso vero e proprio, ma invece occorre riconoscere che alcuni battezzati e battezzate contribuiscono in maniera stabile, continuativa e competente alla missione pastorale della Chiesa.

Qualcuno dice che il ministero del lettore e dell'accollito riguarderebbe più che altro la liturgia: non è così, e anche se lo fosse non sarebbe poco, ma soggiace l'idea che non sia cosa di competen-

(continua a pag. IV)



Don Simone Unere

Qualche dubbio sul "catechistato"

Il ministero del catechista è stato istituito per la Chiesa universale dal *motu proprio* del papa, *Antiquum ministerium* del maggio 2021. Relativamente all'Italia, il documento è stato recepito dalla CEI con una nota *ad experimentum* del giugno 2022, con la quale ha scelto di conferire il "ministero istituito" del catechista a una o più figure di coordinamento dei catechisti di ragazzi e adulti (catecumeni). Inoltre, secondo la decisione prudente del Vescovo, il/la catechista può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un referente di piccole comunità (senza la presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia.

Si tratta evidentemente di un riconoscimento importante del servizio delle catechiste nelle nostre comunità, di una manifestazione di meritata fiducia e di una chiamata ad ulteriori responsabilità.

Ho l'impressione che la formalizzazione in un ministero istituito risponda più facilmente alle con-

(continua a pag. IV)



Don Paolo Lungo



BACHECA

Appuntamenti di Pastorale Giovanile

Da martedì 2 a giovedì 4, Colle don Bosco, Giornate di Fraternità per giovani 18-30 anni

Venerdì 12, ore 21, alla Asti Casa del Giovane, preghiera animata dalla comunità cattolica Shalom

Sabato 20, ore 19.30 alla Casa del Giovane, serata di fraternità per giovani 18-30 anni

Per ogni novità è possibile rimanere aggiornato seguendo la pagina Facebook e Instagram della Pastorale Giovanile.

Il clero si forma sulle tematiche LGBT+

La tre giorni di aggiornamento del clero di gennaio (dall'8 al 10 a Vazze) metterà quest'anno a tema l'identità di genere. Si tratta di un argomento molto sensibile e di grande attualità sul quale sentiamo forte la necessità che anche i pastori delle nostre comunità possano formarsi per acquisire strumenti atti a favorire percorsi di adeguato discernimento e sereno accompagnamento. Ci aiuteranno a porre la questione e ad analizzarla don Marco Andina, nostro vicario generale, licenziato in Teologia Morale, don Aristide Fumagalli, docente di Teologia Morale presso la Facoltà Teologica e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e don Stefano Guarinelli sacerdote, psicologo e psicoterapeuta, professore straordinario di psicologia della Sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale presso la sezione del Seminario Arcivescovile di Milano.

> **Don Francesco Secco**



Appuntamenti mese di gennaio 2023

Martedì 9 ore 20.30 on line - Appuntamento di approfondimento biblico - Sr Benedetta Rossi - Testo Marta e Maria - Lc 10,38-42

Giovedì 18 ore 18 - Sala ex refettorio del Seminario - Corso di formazione

Centro Missionario Diocesano

Venerdì 5 gennaio alle 18 incontro e testimonianza di Sr. Armida Terraneo con gli amici e le famiglie che hanno adozioni a distanza a São Luis do Maranhão nelle scuole dove opera sr. Armida: Escolinha e Centro Educacional Pão da Vida. Luogo: Foyer delle Famiglie. Alle 19.30 Cena di fraternità (è opportuna la prenotazione entro il 2 gennaio 2024 al numero 340 466 0772 (Quartilia), oppure inviando mail a ufficiomissioni@diocesidiasti.it).

Domenica 14 gennaio alle 16 incontro con don Italo Francalanci, missionario Fidei Donum inviato dalla Diocesi di Asti alla diocesi brasiliana di Juina (Mato Grosso) - Brasile. Incontro missionario per ascoltare le notizie del cammino che sta percorrendo la diocesi sorella di Juina, e più in generale, la Chiesa brasiliana. Luogo: Salone parrocchiale della Parrocchia del Sacro Cuore.

Domenica 28 gennaio alle 16. Primo appuntamento del ciclo di incontri on-line per l'anno 2024, dal titolo: **Cuori ardenti, piedi in cammino: missionari e missionarie, testimoni di dialogo tra le Chiese.** Incontro on-line con il Card. Giorgio Marengo Imc dal titolo: Sussurrare il Vangelo nella terra dell'eterno Cielo blu Il Cardinale Giorgio Marengo, I.M.C., Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar o Ulan Bator (Mongolia), è nato il 7 giugno 1974 a Cuneo, in Italia. Dal 1993 al 1995 ha studiato Filosofia presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e dal 1995 al 1998 Teologia nella Pontificia Università Gregoriana (Roma). Dal 2000 al 2006 ha compiuto ulteriori studi presso la Pontificia Università Urbaniana, conseguendo la Licenza e il Dottorato in Missionologia. Ha emesso la Professione Perpetua il 24 giugno 2000 come membro dell'Istituto Missioni Consolata ed è stato ordinato sacerdote il 26 maggio 2001. Dopo l'Ordinazione sacerdotale ha ricoperto i seguenti incarichi: Ministero pastorale in Mongolia ad Arvaiheer (2000-2003); dal 2003: Assegnato alla Missione in Mongolia (il primo missionario dell'I.M.C. in Mongolia); dal 2016: Consigliere Regionale Asia, Superiore per la Mongolia e Parroco di Maria Madre della Misericordia ad Arvaiheer. Il 2 aprile 2020 il Santo Padre Francesco lo ha nominato Prefetto Apostolico di Ulaanbaatar (Mongolia). Da Papa Francesco creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 27 agosto 2022.

Luogo: Piattaforma offerta dall'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

I mille volti della comunità cristiana - Centro Italiano Femminile

Dal Consultorio a Comunicare la bellezza

Chi siamo

Il Centro Italiano Femminile (CIF) è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro: opera in campo civile, sociale e culturale. Il suo contributo mira alla costruzione di una democrazia solidale e di una convivenza fondata sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona secondo lo spirito e i principi cristiani.

È un'associazione a livello nazionale, nata a Roma nel 1944 per sostenere le donne nel difficile periodo della ricostruzione e per aiutarle a capire l'importanza di partecipare per la prima volta al voto, sentendosi così parte integrante della nuova democrazia.

Oggi, il Cif continua a sostenere e promuovere il Consultorio Familiare Francesca Baggio collaborando con l'équipe consultoriale nella realizzazione di diversi progetti, per quanto di sua competenza.

Inoltre Svolge iniziative culturali: convegni, dibattiti, tavole rotonde, corsi di formazione e presentazione di libri

Settimanalmente un gruppo di donne di età diverse si trova, per stare insieme, chiacchierando, lavorando

ai ferri, cucendo o ricamando. Da quel semplice trovarsi per cucire per loro e tra di loro, è nata nel tempo un'attenzione maggiore ai bisogni delle persone e alle situazioni di cui di volta in volta si viene a conoscenza mettendo a frutto le loro capacità per aiutare gli altri, si è creato così un senso di appartenenza che ha favorito la socializzazione rendendo il gruppo più coeso, sempre aperto ad accogliere chiunque voglia fare un pezzo di strada con loro.

La mission

Il CIF opera per la realizzazione di una convivenza democratica in cui sia tutelata ogni persona e riconosciuto il valore della vita.

Favorisce la formazione della persona e la partecipazione alla vita delle istituzioni.

Collabora affinché sia superata ogni forma di discriminazione e sia praticata una politica di pari opportunità, di riconoscimento e di integrazione delle differenze. Agisce nelle sedi opportune con varie iniziative per tutelare la famiglia e sostenerla.

Attività ed eventi

Il CIF collabora con le istituzioni presenti sul territorio e fa parte della

Commissione Pari Opportunità del Comune. Partecipa al progetto culturale della Diocesi e lavora in rete con le altre associazioni di volontariato.

Con il Consultorio Familiare Francesca Baggio è punto informativo contro le discriminazioni e partecipa alla Rete territoriale anti violenza. Proprio per la sua identità associativa, da anni organizza durante il mese di marzo un evento per la Giornata Internazionale della Donna, dandole un significato più profondo e specifico, mentre nel mese di novembre partecipa alla Giornata internazionale sulla violenza alle donne

Ultimo progetto realizzato: Comunicare la bellezza: Gandolfino da Roreto e la nostra Cattedrale.

Progetto nato ad integrazione delle Attività di Comunità, proposte dall'intera Regione Ecclesiastica e dalla Diocesi di Asti, ha posto l'attenzione sul tema "Comunità inclusiva e Wellness spirituale" proponendosi di rendere fruibile la lettura del patrimonio storico della Cattedrale di Asti attraverso strumenti facilmente accessibili per rivolgersi ad alcune categorie di destinatari che nor-

malmente non vengono coinvolti in percorsi artistici, cercando così, di interessare persone fragili per età o per patologie varie, per le quali la lettura delle opere d'arte potrebbe essere difficoltosa e per questo necessitano di strumenti adeguati e facilitanti.

Gli incontri si sono attuati e si sono integrati con il progetto Cattedrali accessibili e con il sistema Chiese a porte aperte da metà settembre ad ottobre 2023.

I gruppi fragili coinvolti sono stati: il Caffè Alzheimer di San Damiano, l'Anffas di Asti, gli ospiti della Casa di riposo Istituto Suore Francescane Angeline di Asti e le aderenti del Centro Italiano Femminile, anche in questo caso coinvolgendo maggiormente le aderenti fragili per età e con difficoltà motorie, ma integrandole in un gruppo eterogeneo.

L'iniziativa si è posta due obiettivi: il primo, più immediato, far conoscere con un linguaggio facilitato l'arte della nostra città; il secondo far socializzare le persone evitando la solitudine, per cui non solo un arricchimento conoscitivo, ma anche uno strumento terapeutico, per convivere con la propria fragilità.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI GENNAIO

lunedì 1	DIOCESANO	Asti, Cattedrale, ore 18	Celebrazione dell'eucarestia presieduta dal vescovo nel contesto della giornata mondiale per la pace
venerdì 5		Asti, Foyer delle Famiglie, ore 18	Incontro di Suor Armida con gli amici e le famiglie che hanno adozioni a distanza a São Luis
sabato 6		Asti, Cattedrale, ore 10.30	Celebrazione dell'eucarestia presieduta dal vescovo per la festa dell'Epifania
da lunedì 8 a mercoledì 10		Varazze, casa per ferie "Fatebenefratelli"	Tre giorni residenziali di aggiornamento per il clero
martedì 9		on line, ore 20.30	Caritas: in ascolto della Parola - "Marta e Maria" Lc 10,38-42, relatore suor Benedetta Rossi
sabato 13	VICARIA	Cantarana, pro loco, ore 9.15-16	"Dieci e lode - scuola di comunità" sei comunità con gli anziani, incontro con Elena Tamietti e "La cura degli anziani e la riflessione cristiana", relatore Alessandro Mastinu
domenica 14	DIOCESANO	Asti, salone parrocchiale del Sacro Cuore, ore 16	Incontro missionario con don Italo Francalanci
martedì 16		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 20.45	Officina liturgica
sabato 20		Asti, Casa del Giovane, ore 19.30	Serata di fraternità per giovani 20-30 anni
domenica 21		Asti, Suore Piccole Figlie del Sacro Cuore, ore 15.30-18.30	Incontro di formazione per diaconi, aspiranti diaconi e accoliti
martedì 23		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 20.45	Officina liturgica
domenica 28		Piattaforma dell'ufficio diocesano comunicazioni sociali, ore 16	Cuori ardenti, piedi in cammino: missionari/e, testimoni di dialogo tra le chiese: incontro con il card. Giorgio Marengo "Sussurrare il Vangelo nella terra dell'eterno cielo blu"
martedì 30		Asti, vescovado, ore 18	Incontro del Vescovo con gli operatori della comunicazione nella ricorrenza di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti
		Asti, ex refettorio del Seminario, ore 20.45	Officina liturgica

GIORNATE PARTICOLARI

LUNEDÌ 1 - Giornata mondiale per la pace

SABATO 6 - Giornata dell'infanzia missionaria

MERCOLEDÌ 17 - Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

DA GIOVEDÌ 18 A GIOVEDÌ 25 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

DOMENICA 21 - Domenica della Parola

DOMENICA 28 - Giornata dei malati di lebbra



VERBALI

CONSIGLIO PRESBITERALE

Ministeri istituiti: discernimento e formazione

L'ordine del giorno del consiglio presbiterale di martedì 12 dicembre comprendeva:

- L'importanza della formazione dei laici. Alla luce della Nota CEI "I Ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia", da quali Ministeri iniziare in Diocesi? Con quali obiettivi e ricadute pastorali? Quali percorsi di formazione? Quali criteri di discernimento?

- Ratifica dell'elezione, da parte del Consiglio presbiterale, dei due membri eletti dal Consiglio Presbiterale per il consiglio di amministrazione dell'Opera Millavacca.

- Varie ed eventuali.

Introduce il **Vescovo**: in "Spiritus Domini" e "Antiquum ministerium" Papa Francesco dà orientamenti per le Chiese locali. Il richiamo è al Sacramento del Battesimo. I documenti indicano i compiti dei tre Ministeri, non fermandosi al mero aspetto liturgico, ma sottolineando il servizio alla Comunità. La Nota Cei invita a partire da figure già ritenute di riferimento nella comunità. Per il Ministero del catechista la prospettiva è la catechesi non solo ai bambini, ma in senso più

ampio, a servizio dell'annuncio del Vangelo. Nelle Comunità più piccole, potrebbe diventare il coordinatore della pastorale. Centrale è il tema del discernimento. Il Vescovo ritiene che il discernimento vada fatto dal parroco insieme alla comunità. Si prevede un tempo di discernimento di almeno un anno. Il catechista viene istituito per cinque anni ed eventualmente prorogato, a giudizio del Vescovo e dell'equipe formativa. Il Vescovo crede che ci si debba interrogare, nella nostra Chiesa, riguardo il come individuare queste figure.

Don Marco: la Segreteria aveva ipotizzato di partire dal Ministero del catechista, ponendo attenzione alla catechesi degli adulti.

Don Maurizio: si individuerebbe una figura per parrocchia o più figure che si occupino della Comunità? Sarebbe opportuno avere un gruppo di due, tre persone per un insieme di Comunità. **Don Marco** concorda nell'aver un gruppo per Unità parrocchiale. **Don Rodrigo** sottolinea come sia importante che i più vicini collaboratori, riconosciuti dalla Comunità, siano individuati come candidati. Chi già serve assiduamen-

te la Comunità, in comunione con la Chiesa, sia individuato. **Don Ivano** concorda che, sentito il Consiglio pastorale parrocchiale, si individuino i candidati. Don Maurizio propone che ci siano esperienze pilota che possa poi servire da modello.

Don Rodrigo sottolinea come si debba creare mentalità di comunione nella Chiesa: serve una formazione ecclesiologicala di comunione.

Don Antonio ritiene che sia importante confrontarsi riguardo la direzione da prendersi per la catechesi sia ai ragazzi che agli adulti, da lì si delinea il Ministero del catechista. Coordinare la catechesi o far nascere gruppi di genitori dei bambini del catechismo? Ci si deve chiarire riguardo l'idea di catechesi. **Don Attilio** ritiene che il Ministero del catechista debba coordinare la catechesi globalmente, usando prudenza nel scegliere le persone. **Don Francesco** ritiene che la catechesi per bambini, come impostata oggi, mostri parecchie difficoltà. Quale catechesi proporre e, quindi, quale formazione poi proporre ai futuri Ministri della catechesi? **Il Vescovo** sottolinea come sia importante dare strumenti perché il

Ministro abbia una visione ampia di catechesi. Più difficile è scegliere un modello di catechesi. Preferibile sarebbe una piccola équipe riferita ad una Unità parrocchiale e questo aiuta a superare mentalità localiste. Bisogna dare poi a queste persone una mentalità ecclesiale, formalizzando percorsi adatti al singolo luogo.

Don Marco crede che si debbano stabilire alcuni criteri di discernimento: l'appartenenza ecclesiale, capacità relazionali, competenza teologica, maturità umana. Si deve valutare chi segue i percorsi formativi e quali percorsi. Uguali per tutti? I percorsi più specifici riguardo l'Accolito dovrebbero essere pensati all'Ufficio liturgico. Ufficio catechistico, Pastorale familiare, Pastorale giovanile e Pastorale ragazzi dovrebbero formalizzare percorsi formativi per il Ministero del catechista. Una base per tutti di ecclesiologicala, organizzata dall'equipe del Corso di Teologia. Qualche momento di formazione insieme e il resto nelle diverse zone della Diocesi. La figura del catechista è anche la più complessa; la preparazione culturale è complessa.

(continua a pag. IV)

La nota Cei sui ministeri istituiti

Recependo gli interventi di Papa Francesco (il Motu Proprio "Spiritus Domini" e il Motu Proprio "Antiquum Ministerium"), la Conferenza Episcopale Italiana ha elaborato una Nota per orientare la prassi concreta delle Chiese di rito latino che sono in Italia sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito, del Catechista.

Approvata ad experimentum per il prossimo triennio dalla 76ª Assemblée Generale ed integrata dal Consiglio Permanente con le indicazioni emerse in sede assembleare, la Nota definisce identità e compiti dei "ministeri istituiti", illustrando i criteri per l'ammissione e il percorso formativo necessario per essere istituito e ricevere il "mandato" da parte del Vescovo. Il tutto nel quadro dei recenti documenti promulgati da Papa Francesco.

Con la Nota, inoltre, la CEI inserisce il tema dei "ministeri istituiti" all'interno del Cammino sinodale che costituirà così un luogo ideale di verifica sull'effettiva ricaduta nel tempo e nei territori.

La Nota stabilisce che il Lettore, l'Accolito e il Catechista vengono istituiti in modo permanente e stabile: laici e laiche assumono così



un ufficio qualificato all'interno della Chiesa.

- Lettore: proclama la Parola di Dio nell'assemblea liturgica, in primis nella celebrazione eucaristica; potrà avere un ruolo anche nelle diverse forme liturgiche di celebrazione della Parola, della liturgia delle Ore e nelle iniziative di (primo) annuncio. Prepara l'assemblea ad ascoltare e i lettori a proclamare i brani biblici, anima momenti di preghiera e di meditazione (lectio divina) sui testi biblici, accompagna i fedeli e quanti sono in ricerca all'incontro vivo con la Parola.
- Accolito: è colui che serve all'altare, coordina il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione dell'Eucaristia, in particolare alle persone impediti a partecipare fisicamente alla celebra-

zione. Anima inoltre l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico.

- Catechista: cura l'iniziazione cristiana di bambini e adulti, e accompagna quanti hanno già ricevuto i sacramenti nella crescita di fede. Può coordinare, animare e formare altre figure ministeriali laicali all'interno della parrocchia, in particolare quelle impegnate nella catechesi e nelle altre forme di evangelizzazione e cura pastorale.

La CEI ha scelto di conferire il "ministero istituito" del/la Catechista a una o più figure di coordinamento dei catechisti dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e a coloro che in modo più specifico svolgono il servizio dell'annuncio nel catecumenato degli adulti. Secondo la decisione prudente del Vescovo e le scelte pastorali della Diocesi, il/la Catechista può anche essere, sotto la moderazione del parroco, un referente di piccole comunità (senza la presenza stabile del presbitero) e può guidare, in mancanza di diaconi e in collaborazione con Lettori e Accoliti istituiti, le celebrazioni domenicali in assenza del presbitero e in attesa dell'Eucaristia.

I candidati ai "ministeri istituiti" possono essere uomini e donne: de-

vono avere almeno 25 anni ed essere persone di profonda fede, formati alla Parola di Dio, umanamente maturi, partecipi alla vita della comunità cristiana, capaci di instaurare relazioni fraterne e di comunicare la fede sia con l'esempio che con la parola.

Saranno istituiti dal Vescovo dopo un tempo di formazione (almeno un anno) da parte di una équipe di esperti. I percorsi formativi, stabiliti dai Vescovi, avranno l'obiettivo di aiutare nel discernimento sull'idoneità intellettuale, spirituale e relazionale; perfezionare la formazione in vista del servizio specifico; consentire un aggiornamento biblico, teologico e pastorale continuo. I percorsi formativi possono essere svolti con il supporto di istituzioni accademiche come gli Istituti di Teologia e di Scienze Religiose.

Al termine della fase di discernimento vocazionale e di formazione, i candidati saranno istituiti con il rito liturgico previsto dal Pontificale Romano. Il mandato verrà conferito per un primo periodo di cinque anni, rinnovabile previa verifica del Vescovo che, insieme ad un'équipe preposta a questo, valuterà il cambiamento delle condizioni di vita del ministro istituito e le esigenze ecclesiali in continuo mutamento.

da www.chiesacattolica.it

LETTORATO

• SEGUE DALLA PRIMA

donna che si sentono chiamati, li spinge a conoscere, approfondire la Parola di Dio. Quando una persona si innamora della Parola del Signore, se durante l'eucaristia è chiamato a proclamare la Parola, ha tutto un altro modo di leggerla. Se in una veglia funebre o un'altra liturgia della Parola, presenta ciò che Dio dice in quel momento, ha un altro trasporto.

Questi Lettori istituiti quindi possono acquistare dalla comunità cristiana il compito di seguire e formare le persone che vanno a leggere ogni domenica e preparare l'assemblea ad ascoltare. Possono guidare le liturgie della Parola, come può essere una celebrazione penitenziale, una veglia funebre, un ritiro spirituale dove la Parola è al centro. Così possono accompagnare quei ragazzi, giovani o adulti che desiderano approfondire la Parola e comprendere cosa il Signore chiede a loro.

I chiamati al Lettorato, all'Accolito, a essere Catechista diventano lievito, sale che trasforma ogni cibo.

> **Don Antonio Delmastro**

ACCOLITATO

• SEGUE DALLA PRIMA

za laicale. La liturgia non è mai separabile dal resto della vita della Chiesa: ne costituisce un momento centrale e fondante, alimentando la missione pastorale, plasmando la fede e il senso di servizio.

In particolare alcuni compiti propri del ministero dell'accolito favoriscono in tutti i battezzati e le battezzate la consapevolezza della stretta correlazione tra il momento celebrativo e l'attività pastorale. L'accolito, a partire specialmente dalla celebrazione eucaristica, testimonia la carità di Cristo a servizio della comunione in tutte le sue declinazioni possibili e dei deboli. Alcuni esempi dei suoi compiti: visitare nelle loro case, in ospedale e

nelle Rsa malati e anziani portando loro il pane eucaristico, garantendo il contatto con la comunità di appartenenza; ma anche garantire una presenza ecclesiale nelle carceri e la cura dei poveri. Animare nelle RSA le celebrazioni, sia quelle eucaristiche che quelle in assenza di presbitero. Animare il gruppo liturgico, coordinare i ministranti, formare i ministri straordinari della comunione.

In collaborazione con il gruppo Caritas anima la liturgia durante i tempi forti destinando ai poveri le offerte. Preparare e guidare l'adorazione eucaristica. Condurre le veglie di preghiera per i defunti.

> **Don Simone Unere**

CATECHISTATO

• SEGUE DALLA PRIMA

suetudini e alla mentalità di quelle Chiese locali (p. es. quelle di lingua tedesca: in Germania la Chiesa cattolica è il più grande datore di lavoro dopo lo Stato) che tradizionalmente eccellono nella dimensione organizzativa o delle Chiese "in terra di missione" che hanno da sempre dovuto convivere con la scarsità di clero.

Pensando all'impostazione più

'ruspante' della Chiesa italiana, credo e temo che proporre ai nostri catechisti/e di ricevere un ministero 'ufficiale', con tanto di celebrazione pubblica, possa spaventarli un po'. Nel dire questo, però, mi faccio la tara da solo: tra l'iperorganizzazione teutonica e la nostra bella 'improvvisazione' latino-italiana sceglierei mille volte la seconda.

> **Don Paolo Lungo**

CONSIGLIO PRESBITERALE

• SEGUE DA PAG. III

Il Vescovo sottolinea come debbano essere i parroci a proporre le persone. La porta d'ingresso per essere proposti è il parroco. Il percorso di formazione richiede anche momenti di verifica, di confronto. Iniziamo a ipotizzare una esperienza di cammino per il Ministero del catechista. Il discernimento va fatto nelle parrocchie. Ci deve essere una parte più teologica di base, la seconda parte è più afferente ai singoli Uffici.

Don Luigi sottolinea l'importanza di un confronto in Diocesi con figure che possano aiutare a leggere le dinamiche sociali del territorio.

Don Marco propone di dedicare il prossimo Consiglio presbiterale alla presentazione di ipotesi di un percorso formativo di base (se ne occuperebbe don Marco) e di un percorso più specifico (a cura degli Uffici). Nella riunione di martedì 20 febbraio don Marco proporrà un cammino di base per tutti, l'Ufficio liturgico per il Ministero dell'Accolito, gli Uffici Catechistico, Famiglia, Giovanile e Ragazzi per il Ministero del Catechista.

Il Consiglio ratifica l'elezione di don Rodrigo Limeira Dos Santos e don Carlo Rampone come membri del consiglio di amministrazione dell'Opera Millivacca.

Tra le varie, **don Marco** comunica che in primavera si può iniziare con il trasferimento degli archivi. Nell'incontro del Clero di febbraio si potrebbe invitare la Debora Ferro per indicazioni riguardo le modalità del trasferimento.